

Presidente. L'onorevole Mussi ha facoltà di parlare.

Mussi. Risponderò anche a nome del mio collega ed amico Rossi, telegraficamente. Non insisterò nella parte, dirò così storica, di questa questione, che oramai ha creato quasi una letteratura che minaccia diventare eroicomico.

Io comprendo le condizioni della finanza, e deputato poco disposto a votare grosse imposte, non ho il diritto d'imporre al bilancio dello Stato dei gravi sacrifici. Però, temo, come ha detto benissimo l'onorevole sotto-segretario di Stato, che si studii molto, si pensi anche più, ma temo che si concluda poco.

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha toccata una nota molto deliziosa; egli ha osservato che il suo è un bilancio prospero e attivo, che non solo diminuisce le spese, ma aumenta le entrate; che mentre gettavano al bilancio 7 milioni, ora sono giunte a 12. Or bene, io credo che se il ministro sarà un po' ardito, le vacche grasse del suo bilancio daranno sempre latte buono e abbondante, e il migliore latte è quello della Lombardia. (*Si ride*).

Egli ha anche riconosciuto che la città di Milano è quella che getta i maggiori introiti postali; ha dovuto confessare che il servizio dei pacchi postali va male.

Io non insisto su questa affermazione perchè non voglio trattare una questione forse dolorosa; ma è certo, che, dal momento che il Ministero precedente ha utilmente aumentato il volume ed il peso dei pacchi postali, la questione dello spazio viene ad imporsi sempre più urgentemente; e questa urgenza cresce sempre perchè il servizio è in continuo aumento; non prevedendo, i pericoli, o signori, cresceranno.

Io non voglio apprezzare il giudizio del signor Direttore compartimentale, ma credo che specialmente il locale che serve per i vaglia postali, sia indecente ed insufficiente.

Vedo, lo confesso con dolore, a sfumare, come un miraggio, l'idea, non dirò di un palazzo, ma di una sede ampia, che serva a dar sfogo a servizi troppo concentrati.

Il personale delle poste a Milano fa tutto quello che può, e merita sincere lodi; ma è inutile pretendere di correggere i vizi creati dalla mancanza di spazio, aumentandolo, perchè non si farà che accresce la confusione e rendere più difficile il servizio.

Io quindi vorrei dichiararmi soddisfatto;

anzi sono soddisfattissimo delle buone intenzioni del sotto-segretario di Stato, ma so che di buone intenzioni è lastricata anche la via dell'inferno, ed in quaresima non ci dobbiamo mettere per quella strada; d'altra parte, confesso la verità, mi pare che la pratica sia mandata da Erode a Pilato: prima dal ministro al sindaco, ora pare che il sindaco si sia eclissato, e non me ne dolgo, perchè non mi pare che il suo intervento sia stato molto efficace. Ora si fa capo alla Camera di commercio di Milano.

Io mi auguro che questa Camera di commercio, benemerita ed attiva, la quale ha tanti interessi nell'argomento, possa esser più fortunata.

Concludendo dirò, che sono soddisfattissimo delle intenzioni del ministro, e prego Dio e la fortuna d'Italia che alle intenzioni corrispondano dei fatti efficaci; ma soprattutto prego il ministro di persuadersi che una spesa di qualche entità, fatta per questo servizio, sarà un denaro messo al 100 per 1.

Tutti gli economisti italiani unanimemente consentono nella sentenza che conviene attingere nella attività privata i mezzi necessari per superare le difficoltà economiche da cui siamo oppressi; ma è pur necessario che questa attività possa attinger forza e lena in un efficace ordinamento dei pubblici servizi, perchè purtroppo molte volte la imperfezione di questi taglia i muscoli anche al braccio il più robusto.

Quindi, augurando che alle buone intenzioni seguano fatti efficaci e positivi, mi dichiaro per ora in istato di aspettativa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi.

Rava, sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi. Ringrazio l'onorevole amico Mussi delle sue cortesi parole, e mi rallegro dello spirito che ha messo nella sua risposta, sempre arguta e gentile.

Mi preme di dichiarare che tutte le autorità a Milano si occupano di questo problema. Nei due mesi da che sali al Ministero, l'onorevole Ferraris ha prima trovato la collaborazione della Camera di commercio, e, trattandosi di una questione commerciale, a quella più direttamente ci siamo attenuti.

Quanto al locale dei vaglia so che è insufficiente, e ci si sta provvedendo. La distribuzione a domicilio è lodata generalmente.